

# Una Curino da applausi In scena con "La lista" l'arte messa in salvo

**Recensione.** Lo spettacolo allo Spazio Teatro Invito  
La storia del soprintendente Pasquale Rotondi,  
durante la guerra evitò la distruzione di migliaia di opere

**CLAUDIO SCACCABAROZZI**

LECCO

Chi l'avrebbe detto che il mestiere di soprintendente alle belle arti fosse una professione così avventurosa? L'idea di museo si associa spesso a qualcosa di vecchio e polveroso, magari luoghi ricchi di memoria e di bellezza, ma niente a che vedere con l'azione e l'adrenalina. E questo riguarda anche chi ci lavora. Fatto salvo Indiana Jones.

E Pasquale Rotondi, un soprintendente appunto, uno che ha salvato diecimila opere d'arte dalla guerra. Quindi dalle bombe dai saccheggi e dalla ruberie.

## Anni di passione

Merito di Laura Curino che ha raccontato da par suo 5 anni 3 mesi e 8 giorni di passione, ri-

schì, avventure rocambolesche, decisioni sul filo del rasoio, che hanno avuto come protagonisti Pasquale Rotondi e un gruppo di amici fidati e di custodi leali. Un racconto epico, avventuroso, con il contrappunto di canzonette leggere, rumori, voci dal passato, radio Londra con i suoi messaggi criptici e dialetti. E tante casse da spostare in fretta con dentro opere dal valore inestimabile. L'attrice era allo Spazio Teatro Invito, con lo spettacolo "La lista", sottotitolo "Salvare l'arte: il capolavoro di Pasquale Rotondi", messo in scena con la collaborazione di Gabriele Vacis, ricerche storiche e assistente alla drammaturgia Beatrice Marzorati.

Era il debutto di "Alta Stagione" e il primo spettacolo teatrale ha avuto una cornice di pub-

blico degna, con ottimi numeri.

È l'8 settembre 1943. Il governo si sgretola, viene proclamata la repubblica di Salò, i ministeri lasciano Roma, nessuno dà più ordini chiari. È qui che Rotondi, obbedendo solo alla sua coscienza etica e al suo senso di responsabilità, diventa eroico.

Aveva già cominciato prima, nel '39 su incarico del Ministro dell'Educazione Giuseppe Bottai, ispirato dall'amico di Rotondi Giulio Carlo Argan, a mettere in salvo in luoghi sicuri le opere d'arte nell'imminenza della guerra. La ricerca di questi luoghi, fra Marche e Umbria, è già un'avventura.

La Rocca di Sassocorvaro, nel Montefeltro, il Palazzo dei Principi di Carpegna e i sotterranei della Cattedrale e del Palazzo Ducale di Urbino diventano de-

positi di un patrimonio che non aveva eguali, con una concentrazione di opere d'arte vertiginosa.

## Opere salvate

La Tempesta di Giorgione sotto il letto, uno dei quadri preferiti da Rotondi, avvolto in coperte morbide per non danneggiarlo. E poi, Tintoretto, Piero della Francesca (La Pala di Brera, con quell'uovo che incombe sulla Vergine), Lotto, Mantegna, Donatello, Correggio, Caravaggio, Tiepolo e tanti altri capolavori delle Marche, del Veneto e della Lombardia, di Roma e di Napoli. Se possiamo ammirarli oggi lo si deve al senso civico e alla disobbedienza civile di Rotondi.



L'attrice Laura Curino è stata protagonista allo Spazio Teatro Invito

